



VI FORUM SOCIALE EUROPEO Istanbul, dal 30 giugno al 4 luglio 2010

Dichiarazione conclusiva della assemblea pace e guerra

L'assemblea su pace e guerra denuncia che in un tempo di crisi economica, gli Stati Europei stanno aumentando le loro spese militari e il commercio di armi. L'Unione Europea non è il "potere soft" che si dice. Per proteggere la pace e i bisogni sociali facciamo appello ai movimenti per la pace e contro la guerra ad unirsi alla protesta indetta dai sindacati per il 29 settembre.

Sosteniamo la settimana di azione contro il vertice NATO del 15-21 novembre a Lisbona per opporsi alla nuova strategia della NATO che è uno dei maggiori ostacoli per acquisire la pace nel mondo. Chiediamo la fine immediata della guerra in Afghanistan e il ritiro delle truppe, e siamo pronti a mobilitarci per il tragico anniversario della invasione l'8 e 9 ottobre.

L'assemblea sostiene con forza la mobilitazione dei movimenti curdi e turchi per una soluzione pacifica e democratica alla questione curda, non c'è una via di uscita militare dal conflitto. Siamo solidali con i rappresentanti curdi eletti che andranno sotto processo il 18 ottobre solo per aver difeso semplicemente i diritti umani del proprio popolo.

L'occupazione militare di Cipro deve finire, per consentire di vivere pacificamente sull'isola.

Chiediamo con urgenza che ci sia la pace nel Caucaso e invitiamo tutti a partecipare alla Conferenza di pace a Tbilisi in giugno 2011.

Piangiamo la perdita di coloro che sono stati uccisi dall'esercito israeliano mentre tentavano di rompere l'assedio illegale di Gaza e chiediamo che i responsabili ne rendano conto. Questa assemblea esprime solidarietà con il popolo palestinese e i movimenti israeliani per la giustizia per i palestinesi e sostiene l'appello della società civile palestinese per una campagna di boicottaggio, disinvestimento e sanzioni (BDS) contro Israele finché non rispetti i diritti palestinesi basati sul diritto internazionale. Facciamo appello per un aumento di campagne coordinate contro la complicità di Istituzioni e aziende con le violazioni da parte di Israele dei diritti dei palestinesi, contro la complicità dei Governi europei con la impunità israeliana e contro l'accordo di associazione UE-Israele. L'intera regione deve essere denuclearizzata come di nuovo stabilito dalla Conferenza NPT (trattato di non proliferazione) e Mordechai Vanunu merita libertà e onore per il coraggio avuto di rivelare l'arsenale nucleare israeliano.

Il Forum Sociale Europeo, che è stato uno spazio essenziale per organizzare l'enorme mobilitazione del 2003 contro la guerra in Iraq, non dimentica la sofferenza del popolo iracheno e sostiene i suoi gruppi, associazioni e movimenti sociali per i diritti umani attraverso la iniziativa della società civile irachena che si incontrerà a Parigi nella prima settimana di dicembre.

Questa assemblea sostiene azioni e campagne per mettere fine alle società private militari e per la sicurezza e campagne contro la militarizzazione dei confini europei, come la settimana di mobilitazione contro Frontex dal 27 al 31 agosto in Grecia e le azioni a Bruxelles dal 24 settembre al 3 ottobre.

Tutte queste cause e campagne si celebreranno nella giornata internazionale della pace il 21 settembre e nel Forum sociale tematico per una cultura di pace, a Santiago di Compostela dal 9 al 12 dicembre, per la smilitarizzazione globale e la denuclearizzazione delle economie e delle società.